

## Diritto Avanzato

### Edizioni

#### Comitato scientifico:

Simone **ALECCI** (Magistrato) - Elisabetta **BERTACCHINI** (Professore ordinario di diritto commerciale, Preside Facoltà Giurisprudenza) - Mauro **BOVE** (Professore ordinario di diritto processuale civile) - Giuseppe **BUFFONE** (Magistrato addetto alla direzione generale della giustizia civile presso il Ministero della Giustizia) - Tiziana **CARADONIO** (Magistrato) - Costanzo Mario **CEA** (Magistrato, Presidente di sezione) - Paolo **CENDON** (Professore ordinario di diritto privato) - Gianmarco **CESARI** (Avvocato cassazionista dell'associazione Familiari e Vittime della strada, titolare dello Studio legale Cesari in Roma) - Caterina **CHIARAVALLI** (Presidente di Tribunale) - Bona **CIACCIA** (Professore ordinario di diritto processuale civile) - Leonardo **CIRCELLI** (Magistrato, assistente di studio alla Corte Costituzionale) - Vittorio **CORASANITI** (Magistrato, ufficio studi del C.S.M.) - Mirella **DELIA** (Magistrato) - Lorenzo **DELLI PRISCOLI** (Magistrato, Ufficio Massimario presso la Suprema Corte di Cassazione, Ufficio Studi presso la Corte Costituzionale) - Paolo **DI MARZIO** (Consigliere Suprema Corte di Cassazione) - Francesco **ELEFANTE** (Magistrato T.A.R.) - Annamaria **FASANO** (Consigliere presso la Suprema Corte di Cassazione) - Cosimo **FERRI** (Magistrato, già Sottosegretario di Stato alla Giustizia) - Francesco **FIMMANO'** (Professore ordinario di diritto commerciale, Preside Facoltà Giurisprudenza) - Eugenio **FORGILLO** (Presidente di Tribunale) - Mariacarla **GIORGETTI** (Professore ordinario di diritto processuale civile) - Giusi **IANNI** (Magistrato) - Francesco **LUPIA** (Magistrato) - Giuseppe **MARSEGLIA** (Magistrato) - Roberto **MARTINO** (Professore ordinario di diritto processuale civile, Preside Facoltà Giurisprudenza) - Francesca **PROIETTI** (Magistrato) - Serafino **RUSCICA** (Consigliere parlamentare presso il Senato della Repubblica) - Piero **SANDULLI** (Professore ordinario di diritto processuale civile) - Stefano **SCHIRO'** (Presidente di sezione, Suprema Corte di Cassazione) - Bruno **SPAGNA MUSSO** (Magistrato, assistente di studio alla Corte Costituzionale) - Paolo **SPAZIANI** (Magistrato dell'Ufficio del Massimario della Corte Suprema di Cassazione) - Antonella **STILO** (Magistrato, Presidente di sezione) - Antonio **URICCHIO** (Professore ordinario di diritto tributario, Magnifico Rettore) - Antonio **VALITUTTI** (Presidente di Sezione presso la Suprema Corte di Cassazione) - Alessio **ZACCARIA** (Professore ordinario di diritto privato, componente laico C.S.M.).

## A proposito dell'interpretazione delle leggi con Modelli matematici di Viola: dal "come" al "proprio perché"

**Prof. Giuseppe CHIOFALO**

La problematica dell'interpretazione, sia dal lato statico (cioè relativa a "effetti di significato" che la significazione genera sulle possibilità semantica di propria sintassi); sia dal lato dinamico (cioè da lacune o latenze di significanti),

agganciata per direttiva fondamentale all'art.12 Preleggi, esige criteri predittivi coerenti con la volontà del "volere l'osservanza" della relazione giuridica, e quindi tali da integrare le virtù d'essere "l'unica risposta seria alla demagogia di cui spesso la magistratura è vittima riguardo agli errori giudiziari".

Ebbene, a parte gli sviluppi d'ambito processuale promessi in Postfazione, il pregio il libro "Luigi VIOLA, [INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE CON MODELLI MATEMATICI](#). Processo, a.d.r., giustizia predittiva, Centro Studi Diritto Avanzato Edizioni", Vol I, per siffatta problematica offre essenzialità ricchezza e tempestività di documentazione e di analisi; offre criteri di genesi di "tipologie" della interpretazione, ne attraversa possibilità del loro numero e ne gradua relazioni di uguaglianza, prevalenza significatività delle soluzioni attinte secondo certezza o contingenza della pratica del "metodo ermeneutico".

Il contesto e l'autorevolezza della elaborazione suggerisce un mio punto di vista (recuperato dai miei trascorsi) dal quale possa tralucere la novità: il modello matematico è uno degli "oggetti" della Categoria di spazio affine; ossia dello spazio di coppie ordinate, di "punti" che sono le distinte singolarizzate interpretazioni:

- 1) letterale: punto (IL);
- 2) per ratio: punto (IR);
- 3) per analogia legis: punto (AL);
- 4) per analogia iuris: punto (AI).

I percorsi delle interpretazioni sono ordinabili (giacché orientati per "interpretazione Imposta dell'art. 12 , ossia "supportate" da Preleggi (v. supra) e legittimate da presenza di "precisa" disposizione (percorsi orientati di tipo "I" (ossia "IL; IR) o "casi di assenza di una precisa disposizione" (segno negativo) o di assenza necessitante "diposizioni che regolano casi simili o materie analoghe (segno positivo); ossia "AL; AI con " i due presupposto legittimanti" e disposti nell'ordine AL"AI).

Da qui la "(regola): l'interpretazione della disposizione di legge sarà data dall'analogia legis se e solo se non sarà rinvenibile una precisa disposizione,

ovvero se IL è uguale a 0 (IR normalmente dipende dalla presenza di IL).  
Ossia la doppia implicazione:  $(IP) = AL \iff IL = 0$ .

Siamo già in aura di modello: vi rileva il verso che orienta il cammino delle "implicazioni deduttive" (esse modellizzano il pensiero razionale, e suggeriscono [improbabili] ausili di neuroscienza), supportate dalla rilevanza (peso specifico) nell'ambito del sistema di prevalenza IL"IR"AL"AI fissato all'art. 12, di criteri di possibilità di "legittimare altre interpretazioni" che pertanto "dovranno presentare una natura giuridica per analogia equivalente a quelle indicate".

Insomma "la catena IL"IR"AL"AI discendente secondo ordine di prevalenza è la scala del "costituzionalmente orientato" con "netta prevalenza delle prime due" separate dalle ultime da disequaglianza forte (che ha un'incidenza nelle occorrenze di possibilità d'uso del modello).

Poiché due punti (due interpretazioni) individuano una retta affine, questa deve considerarsi dunque essenzialmente orientata.

Ma v'è di più: poiché la "relazione di Chasles"  $AB+BC = AC$  (che qui si scrive, ad esempio,  $IL=IR+AL$ ), non dirime la questione se tre punti sono in linea retta, poiché lascia indeterminata la disequaglianza ( $AB+BC = AC \neq 0$ , cioè C non allineato con A e B. Ciò vuol dire che lo spazio affine del modello è un piano affine (dimensione 2) che tali tre punti A, B, C individuano un piano  $\pi$  al quale essi appartengono. Per un quarto punto P, che appartenendo a  $\pi$  si caratterizzi dalla posizione che occupa rispetto al triangolo ABC. Può esserne un vertice, stare su un (solo) lato, essere punto interno, o punto esterno al lato. Insomma si ha per ciascun caso una tipologia ermeneutica. Insomma, quattro tipologie da dirsi "canoniche".

Ne segue che per i meandri delle tipologie d'interpretazione con la domanda "4 è numerus clausus delle relazioni?", la risposta non è "espressamente detta": il punto P potrebbe "sconfinare" nello spazio affine a tre dimensioni (non appartenere a  $\pi$ ). Dunque necessita prestare attenzione a quelle interpretazioni inedite che possono funzionare da "cavallo di Troia per vulnerare il dictum dell'art. 12 Preleggi".

Ma "il modello matematico" del prof. Viola col respiro di un "piano affine" mentre traslettera il relativo secondo assioma (relazione di Chasles  $AC=AB+BC$ ; quali che siano  $A, B, C$ ), (v. esempio, supra) nella  $P=IL+IR$ , legge  $P$  di  $n$  come  $PO$ . Cioè implica una effettuata scelta d'origine (il punto zero) dello spazio affine dunque attaccato a uno spazio vettoriale (il modello assume, la sua significanza dalla certezza delle legge come sua struttura profonda della "certezza della legge" nell'ambito delle fattispecie come dominio della valutazione).

Ciò serve a precisare che dallo zero, cioè "0", si "dichiara la tipologia "dominante" in un'interpretazione composta tra tutte quelle indicate all'articolo 12; quindi l'interna "portata della sua possibilità" che ne sottolinea la specificazione.

Si comprende allora, che la composizione  $IL \circ IR \circ AL \circ AI$  che ha il dato letterale in determinato iniziale (finisce e valuta ordinatamente i dati  $AI AL IR$ ) supporta la questione della "certezza della legge" ed è paradigma per permutazioni delle tipologie sul piano affine; e poiché vi sono sei permutazioni su "tre oggetti distinti" (tre punti individuano uno ed uno solo piano cui essi appartengono) si hanno, per il modello "piano" sei specificazioni della portata cioè sei interpretazioni "costituzionalmente" orientate, essendo dotate di "origini distinte"; nel merito, il segmento  $(IL \circ IR)$  che ha primo estremo il dato "letterale" fa da primo posto della permutazione, e quindi punto di partenza di un esame analitico (verifica) degli effetti quando "c'è una disposizione di legge", accertando dunque la conseguenza dell'applicazione logica in termini di compatibilità con la ratio legis (interpretazione ad absurdum).

Ritengo che quanto qui annotato basti alla comprensione della originalità dell'intero Volume (che deve essere letto, meditato e penetrato, nella sua meravigliosa novità).

Aggiungo solo che anche il primo assioma di spazio affine andrebbe tenuto presente (la relazione di Chasles ne è il primo). Esso si assume come segue: "per  $P$  del piano affine e qualunque  $x$  dell'associato spazio vettoriale  $E$ , esiste un solo  $B$  tale che  $(PB) = x$ ". Da esso risalta tutta l'importanza dello zero, che interpreta la coppia di punti non distinti per il tramite di  $x \neq 0$ .

Infatti, ad esempio  $IL = IR$ , corrisponde biunivocamente nel modello il vettore  $x=0$  (nota: "±" segnala la struttura additiva di spazio affine, come la relazione  $id\ est\ [segno\ meno]$  e la sua negazione segno  $[+]$  saggiamente definite per far passare  $IL = IR$  a  $(IL - IR) \equiv 0$ ) Ed allora  $x=0$  vuol dire che "l'interpretazione se possibile a partire da  $IL$  è certa al di là di ogni ragionevole dubbio" la cui proposizione, in breve, è offerta dall'uguaglianza di altre interpretazioni possibili" a quelle "che si svolgono" a partire da una  $IL$  [ove il non possibile trova invece un esempio nella coppia  $(AL, AI)$  perché utilizzabile solo in caso di assenza di una "precisa disposizione" ex art. 12 Preleggi. Infatti, secondo il modello (estraibile da doppia implicazione:  $IR = AL \iff IL = 0$ ), in cui rimarca la catena:  $IL \iff IR \iff AL \iff AI$

Ma v'è di più. L'originalità del "modello" mostra e prova che, nelle applicazioni lineari di oggetti della categoria con differente origine (momento euristico), non solo il modello funziona dal "dato giurisprudenziale" al "calcolo nel modello" ma anche viceversa; cioè dal modello al "dato ancora in fieri" in funzione" nomofilattica. Molto allora è dietro l'angolo, cioè in lista d'attesa, per l'ulteriore Volume II (cfr. Posfazione al Vol I).

Frattanto l'autore dà voce al brocardo: in claris non fit interpretatio per riconsegnare estensione e limite alle regole del ragionamento tutte le volte che l'attività di interpretazione si applichi a norme giuridiche.

Il che aiuta capire che il Diritto Avanzato procede "costruendo" vie di effettiva evoluzione dell'essenza della relazione giuridica, già eloquente in sé lungo una magistrale ricerca che "vede il come dalle profondità del perché" [senza scomodare stringhe da neuroscienza, asso piglia tutto, cioè l'uomo intero sapiens sapiens): lungo fertili cammini il "modello matematico" consegna il multiplo teoretico (categoriale) all'uno delle equivalenze all'insegna di "interpretazione costituzionalmente orientata che si basa su una lettura della specifica disposizione rapportandola alla Costituzione e ai suoi principi".

E se tuttavia "il risultato interpretativo letterale non è inequivoco" l'isomorfismo (di strutture giuridiche cioè) tra spazi affini attaccati a spazi vettoriali plurali la cui origine è variabile", *cum grano salis*, sa emendare da cartesiano dubbio i modelli non peregrini di ambiti giuridici in studio. Il cui

“contenuto” ha “risorsa” il suo “essere contenuto d’una propria forma”, con una pertinenza che è pur sempre una soluzione giacché un modello la offre comunque ben “visibile” benché nel rango dal certo al non possibile.

La Nuova **Procedura Civile**  
Direttore Scientifico: Luigi Viola

[www.LaNuovaProceduraCivile.com](http://www.LaNuovaProceduraCivile.com)